

undefined

Intesa per raddoppiare il tunnel del Bianco

Valle d'Aosta

Appello delle associazioni del mondo produttivo per il raddoppio del tunnel

Il prossimo passo potrebbe essere l'apertura di un tavolo tecnico con i francesi

Filomena Greco

Resta in primo piano il dossier del raddoppio del Tunnel del Monte Bianco, con il mondo economico in prima fila per chiedere di avviare una fase concreta di progettazione per il rilancio della infrastruttura. Nei giorni scorsi si sono riuniti nella sede di Confindustria Aosta i presidenti delle associazioni di categoria della Valle d'Aosta - accanto a Confindustria Valle d'Aosta, c'era Adava, Confartigianato, Coldiretti, Confcommercio e Cna - e nel corso dell'incontro è emersa la preoccupazione per le imminenti chiusure del Traforo del Monte Bianco per complessivi 72 mesi di qui al 2040. La prima delle chiusure prolungate programmate per il rifacimento del pavimento stradale sarà dal 4 settembre al 18 dicembre, per 15 settimane consecutive. Su questo problema «è emerso l'auspicio che venga valutata in maniera approfondita l'opzione del raddoppio, rispetto



L'imbocco. L'ingresso del tunnel dove transitano 600mila mezzi pesanti all'anno

alla riqualificazione della canna unica in servizio» ha messo in evidenza una nota diffusa alla fine dell'incontro.

Il pressing del mondo economico sulla politica, dunque, prosegue, a qualche settimana dall'incontro con il nuovo presidente della Regione Renzo Testolin. «Da quando si è aperta questa campagna per sensibilizzare sul problema delle chiusure periodiche del Tunnel del Monte Bianco, c'è una maggiore consapevolezza sulle ricadute negative per il nostro territorio. Ne pagheranno il prezzo le imprese, che vedranno aumentare i costi di trasporto delle merci, e il mondo del turismo, soprattutto per i visitatori provenienti dalla Francia». Nel 2021 sono stati 600mila i mezzi pesanti che hanno attraversato il tunnel, la preoccupazione è che la galleria diventi, a lungo andare, una tratta residuale, provocando l'isolamento dell'intera area, proprio nel

momento in cui altri tunnel autostradali, come il Frejus e il San Gottardo, stanno raddoppiando le gallerie per separare il senso di marcia.

«Riaprire il dibattito intorno a questa infrastruttura - aggiunge Turcato - è fondamentale non solo per la Valle d'Aosta ma per l'intero Nord Ovest e per l'Italia, valichi alpini sicuri e con un traffico fluido contribuiscono alla competitività del paese intero». In questa fase, i grandi oppositori all'opera sono oltre confine, a iniziare dal sindaco di Chamonix Eric Fournier che assicura di avere dalla sua l'intero Governo francese. A questo punto della vicenda però, con le aperture politiche arrivate dalla Regione Autonoma e dallo stesso ministro dei Trasporti Matteo Salvini, sarà necessario aprire un dialogo con la Francia e provare a mettere in moto l'intera macchina. La Regione autonoma punta ad aprire un tavolo tecnico con i cugini francesi per confrontarsi su flussi, fattibilità e sostenibilità economica del raddoppio. Il punto di partenza potrebbe essere lo studio di fattibilità realizzato negli anni Novanta. «Raddoppiare il tunnel del Bianco - conclude Turcato - garantirebbe migliori condizioni di sicurezza, permetterebbe di svolgere i lavori di manutenzione straordinaria sulla galleria esistente in maniera più sostenibile e non porterebbe necessariamente ad un aumento dei traffici. Con questi argomenti si dovrà discutere con i francesi».

FIERA MILANO

Proposta la lista del nuovo cda

Il Comitato esecutivo di Fondazione Fiera Milano ha proposto i nomi per il nuovo cda di Fiera Milano per il 2023-2025: Carlo Bonomi; Francesco Conci; Ferruccio Resta; Michaela Castelli; Agostino Santoni; Monica Poggio; Regina De Albertis; Paola Annamaria Petrone; Nicoletta Liguori. Per il ruolo di presidente sarà indicato Carlo Bonomi, mentre verrà proposto al cda di conferire la carica di ad a Francesco Conci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA